

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.itFirma per il 5X1000 a
Medici Senza Frontiere.Codice fiscale
970 961 20585

msf.it/5x1000



Vince la Champions

Quindici volte
Real Madriddi Bocci, Tomaselli e Valdiserri
alle pagine 38 e 39

Domani gratis

Doppio inserto
con il «Corriere»in regalo Pianeta 2030
e L'EconomiaFirma per il 5X1000 a
Medici Senza Frontiere.Codice fiscale
970 961 20585

msf.it/5x1000



Giustizia, premierato

UNA RIFORMA BUONA E UNA NO

di Angelo Panebianco

Il governo Meloni è impegnato nel tentativo di riformare la Costituzione su due rilevanti aspetti: la forma di governo e l'organizzazione giudiziaria. Solo che il primo progetto di riforma, quello sulla forma di governo (il premierato), è, allo stato, un cattivo progetto, davvero mal congegnato e il secondo (giustizia) è invece molto buono. Chi scrive — giusto per ricordare che è un'antica convinzione — pubblicò il primo articolo a favore della separazione delle carriere dei magistrati (seguito da tanti altri nel corso del tempo) sul *Corriere* nel lontano 27 settembre 1993. Se passasse la riforma dell'organizzazione giudiziaria nella forma in cui è stata proposta ne deriverebbero due conseguenze. La prima farebbe sentire i suoi effetti soprattutto nel medio-lungo termine. La seconda avrebbe invece un effetto immediato, istantaneo. Con la separazione delle carriere e la nascita di due Consigli della magistratura separati si avvierebbe un processo, inevitabilmente lento (i cambiamenti di abitudini e soprattutto di mentalità hanno bisogno di molto tempo per manifestarsi), che porterebbe i giudici e i procuratori a percepirsi, come è assolutamente necessario in uno Stato di diritto di ispirazione liberale, come appartenenti a due categorie diverse, categorie che necessitano di professionalità distinte. Giudice e procuratore cesserebbero di essere legati da un vincolo di colleganza. Ne deriverebbe un equilibrio fra accusa e difesa nel processo che è il vero succo della giustizia liberale.

continua a pagina 26

GIANNELLI



Ore decisive verso la tregua a Gaza Netanyahu: ma Hamas va distrutta

LE MINACCE VIA SOCIAL

I fan di Trump:
«Noi, un esercito
pronto a tutto»

di Massimo Gaggi

Pronto un «esercito» per sostenere l'ex presidente Donald Trump dopo la condanna. E anche i big dell'economia sono con lui.

a pagina 6

di Davide Frattini

Prende corpo il piano per il cessate il fuoco a Gaza proposto dal presidente americano Joe Biden. La pressione in Israele perché Benjamin Netanyahu accetti. Il premier però ribadisce che «Hamas va distrutta». E che gli ostaggi vanno riportati a casa. Intanto il segretario di Stato Usa Antony Blinken incontra i leader dei Paesi arabi.

alle pagine 2 e 3
con un intervento di
Eggar Keret

IL PIANO E I RISCHI

COSÌ BIDEN SPINGE
«UN MASSO IN SALITA»

di Federico Rampini

Solo circostanze eccezionali possono spiegare che al premier israeliano Benjamin Netanyahu venga offerto di superare il britannico Winston Churchill, con un quarto invito a parlare al Congresso di Washington in sessione congiunta.

continua a pagina 26

Il giorno dei comizi tra Milano e Roma. Mattarella: impegno per la pace senza baratti insidiosi

Europee, scontro tra le leader

Meloni: sarà un referendum tra visioni opposte. Schlein: no ai nazionalismi

Duello tra le due leader a una settimana dal voto per le Europee. La premier Giorgia Meloni: sarà un referendum tra opposte visioni. La segretaria del Pd Elly Schlein attacca: «Meloni sta cancellando la libertà». Appello del presidente Sergio Mattarella per una pace senza baratti. E sottolinea: «Consacreremo la sovranità dell'Unione europea».

da pagina 8 a pagina 12

IL MINISTRO CASELLATI

«Nessun rischio
di una deriva
autoritaria»

di Paola Di Caro



Ribadisce che «con il premierato non c'è alcun rischio di deriva autoritaria», così il ministro delle Riforme Elisabetta Casellati. E sulla sinistra: «Oggi protestano, sono gli ultimi giapponesi».

a pagina 13

Udine Così sono spariti Patrizia, Bianca e Cristian



Bianca Doros, 23 anni. Al centro il fidanzato Cristian Casian Molnar, 25. E Patrizia Cormos, 20 anni, studentessa

L'esame d'arte e la gita
prima di finire nel fiume

di Agostino Gramigna

L'ultima immagine li ha visti abbracciati, prima di essere travolti dal Natisone. Patrizia Cormos aveva appena sostenuto un esame all'università. Poi l'incontro per una gita con gli amici Bianca e Cristian, due ragazzi romeni fidanzati.

a pagina 16

L'INCHIESTA DI GENOVA

Toti annuncia
dai domiciliari:
avanti compatti,
non mi dimetto

di Andrea Pasqualetto

«Vado avanti, no alla sfiducia»: Giovanni Toti, governatore della Liguria, annuncia che non ha intenzione di dimettersi. La decisione dopo un summit con l'assessore Giacomo Giampedrone. Il gip permette all'imprenditore Aldo Spinelli di ospitare due amici per giocare a carte.

a pagina 19

IL CASO DI VIGONZA

Giada era viva
quando è stata
gettata dal pontedi Roberta Polese
e Alfio Sciacca

Giada era viva quando è stata gettata dal ponte dal compagno Andrea Favero. Questo l'esito dell'autopsia. «Al suo suicidio non ho mai creduto. Lei non si sarebbe mai tolta la vita». Parla la sorella Federica. «Per noi lui era a posto. Ma so che sarà fatta giustizia».

a pagina 17

PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

LA POLITICA CHE SI SPECCHIA NELLA POLITICA

Il problema è Trump o siamo noi? Donald Trump è stato condannato da un tribunale di New York per avere falsificato documenti allo scopo di nascondere una relazione con una pornstar. È ancora sotto processo per il tentativo di falsare l'esito del voto, da cui è uscito sconfitto, e per aver istigato l'assalto dei suoi sostenitori a Capitol Hill (in cui sono morte cinque persone). Eppure, poche ore dopo la sentenza di colpevolezza, il sito utilizzato dalla

Delirio
La verità
ormai è
simile a
una fake
news,
quasi un
delirio

sua campagna per le donazioni è andato in tilt per eccesso di traffico. I suoi sostenitori hanno inondato il web con appelli a rivolte e ritorsioni violente. Uno scenario da «Civil War», l'elezione del presidente è un salto nel buio.

La verità ormai è equiparata a una fake news, da corredo etico della democrazia si è trasformata in un pregiudizio irrazionale. Così, la politica è diventata una sorta di simulazione necessaria per la conquista del potere. Da tempo,

ha abbandonato i processi razionali e il bene comune: il fine della politica resta la politica stessa. La verità si ammantava dell'aggettivo «indiscussa» per farsi delirio impalpabile di onnipotenza o di martirio, arte del millantare.

Anche noi abbiamo i nostri piccoli Trump e li voteremo nonostante le parole non abbiano più nulla a che fare con la verità, ma con la suggestione, gli slogan, le imposture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

93 ANNI, È MORTO A ROMA

Addio a Leroy,
splendido Yanez
in Sandokan

di Maurizio Porro



Tra i tantissimi ruoli che ha interpretato, il pubblico lo ricorda soprattutto per quello di Yanez, il fedele amico di Sandokan nel popolare sceneggiato degli anni Settanta. Philippe Leroy è morto ieri a Roma dopo una lunga malattia. Aveva 93 anni.

a pagina 20

MONTEPREMI: 30.000€
ALTRI PREMI SPECIALI
SCADENZA BANDO: 30 GIUGNO 2024

PREMIO INTERNAZIONALE
DI LETTERATURA
CITTÀ DI COMO
EDIZIONE

www.premiocittadicomo.it

Materie prime

di Sara Tirrito

Corsa a succo d'arancia, cacao e caffè

La speculazione fa volare i prezzi

Effetto raccolti, costi triplicati. Le quotazioni delle fave per il cioccolato a 10 mila sterline

Vengono dalla terra, eppure sembrano coltivati su campi di cristallo. Costosi e delicati, i raccolti recenti risentono di eventi climatici estremi e malattie, alternando picchi di produzione a campagne infruttuose. Ma ogni volta che la dispensa del mondo si svuota arrivano gli speculatori, che hanno fatto impennare i prezzi di cioccolato, caffè e succo d'arancia e creato instabilità sul riso. Protagonista degli ultimi mesi la fava di cacao, con un mercato globale in deficit di circa 400 mila tonnellate nel raccolto 2023-2024 a causa soprattutto di piogge e siccità eccezionali in Africa, primo produttore mondiale. Ad aprile il record dei rincari sul mercato Ice di Londra, con circa 10 mila sterline a tonnellata, il triplo di un anno fa. Per l'analista della società Areté

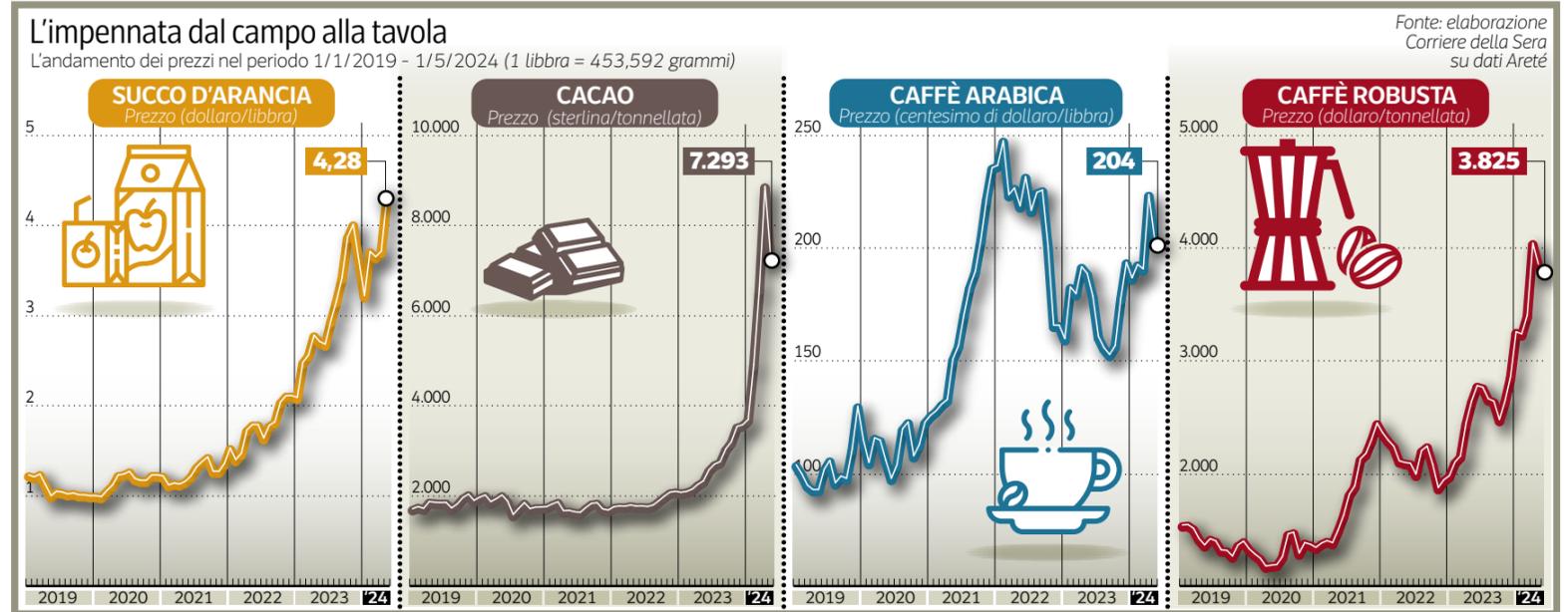
Il report Fao

Negli ultimi 30 anni perso il 5% del Pil agricolo mondiale per calamità naturali

Filippo Roda, consulente UnionFood sulle materie prime, i prezzi hanno sfiorato gli equilibri dettati dai fondamentali. «Pesano la ritenzione dell'offerta, l'incertezza sul clima, i blocchi del canale di Suez e la norma Ue sulla deforestazione, la speculazione sui mercati finanziari e i comportamenti anomali degli operatori commerciali».

Futures senza controllo

L'impressione è che la nuova preda sia il caffè. «Già a inizio 2022 — dice Roda — le quotazioni della varietà Arabica sul mercato finanziario di New York avevano toccato i 2,60 dollari a libbra, più del doppio dell'anno precedente». A spingere i prezzi era un deficit legato ai cali nelle principali aree di origine, Brasile e Colombia. Ora, secondo gli analisti, la situazione è capovolta, con colture Arabica



più fiorenti (+7% in Brasile) e Robusta più deboli (-35% in Indonesia nel 2023). A scompigliare la dispensa sono tornati gli speculatori. «Da inizio 2024 — spiega Roda — i futures di Londra sul Robusta sono aumentati del 40%. Prezzi così alti stanno spostando la domanda sull'Arabica, tornata a salire del 24%» nonostante i raccolti in ripresa.

L'altalena ha riguardato anche le arance. «Nei mercati Nordamericani — dice il professor Achille Fornasini, responsabile delle Dinamiche dei Sistemi e dei Mercati finanziari dell'Università di Brescia — hanno subito forti rincari a causa di fitopatie ed eventi atmosferici, che hanno colpito le produzioni statunitensi, centroamericane e sudamericane», con un calo del raccolto in Brasile del 24% (Fundecitrus) per la campagna in corso e del succo d'arancia in Usa del 35% nel 2022-2023. Questo ha portato i futures della bevanda, famosi per il film *Una poltrona per due*, a raddoppiare in pochi mesi raggiungendo massimi intorno ai 4,90 dollari a libbra nelle negoziazioni all'Interconti-



Il film Eddie Murphy e Dan Aykroyd in *Una poltrona per due*

La protesta

Taxi in sciopero il 5 e 6 giugno

Nuovo sciopero dei taxi il 5 e 6 giugno, a ridosso delle elezioni europee. Dopo il fermo del 21 maggio, tornano a protestare le sigle sindacali Ugl taxi, Federtaxi Cisl, Satam, Tam, Claa, Unione Artigiani, Unione Tassisti d'Italia, Uritaxi, Fast Confal taxi, Unica taxi Cgil, Orsa taxi, Usb taxi, Unimpresa, Sitan/Atn. Le auto bianche si fermeranno dalle 8 alle 22 in entrambe le giornate, per chiedere al governo i decreti attuativi della legge che regola il settore. Uno stop che rischia di paralizzare le grandi città proprio nelle giornate elettorali in vista del voto. Obiettivo dei tassisti mantenere il sistema delle concessioni pubbliche contro i fenomeni di abusivismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mental Exchange di New York. Lo scenario per ora non riguarda l'Italia, dove la produzione è destinata per lo più al mercato del fresco. «Solo il 25% viene trasformato» — dice Elena Albertini, vice presidente del Consorzio Arancia Rossa di Sicilia IGP. Coldiretti stima una produzione in crescita del 20% ma è cauta, perché il 60% delle arance viene dalla Sicilia, dove mesi di siccità hanno diminuito i frutti per calibro e quantità.

Riso e impatto del clima

L'incertezza domina anche sul riso. Al contrario di un anno fa, oggi ha un mercato globale in crisi per la varietà Indica (prodotta soprattutto in Asia) e favorevole per la Japonica, la stessa che si usa ad esempio per i risotti, coltivata tra gli altri in Usa e Ue. In Italia nel 2024 gli ettari previsti sono in aumento del 4% ma le semine sono in corso, e per Coldiretti il maltempo rischia di far rivedere al ribasso le stime, con campi allagati che è difficile capire quando torneranno agibili.

Nel 2023 il primo rapporto Fao sull'impatto delle calamità naturali sull'agricoltura ha stimato negli ultimi 30 anni una perdita di 3.800 miliardi di dollari a causa di eventi calamitosi, il 5% del Pil agricolo mondiale. Come fa capire il climatologo Luca Mercalli, però, non tutti potranno compensare: «Riprendersi dagli eventi estremi, sempre più frequenti, è già difficile nei Paesi ricchi. Molte delle popolazioni più povere non hanno misure di adattamento per le colture e saranno costrette a migrare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calabria e Sicilia

Harmonic Innovation group, polo da 40 milioni

Con la fusione tra Harmonic Innovation Group e EHT Holding — società consortile con sede a Catania che raggruppa 80 aziende e Pmi innovative e 49 investitori — nasce una delle più rilevanti holding conglomerato sui temi dell'innovazione. Il complesso che ne risulta registra un fatturato proforma 2023 di circa 40 milioni, un valore aggregato di produzione della rete consortile di circa 420 milioni e 60 milioni di capitali raccolti. Sono circa 1.500 le start up coinvolte a vario titolo nelle iniziative, 120 delle quali accompagnate in programmi di



Francesco Cicione, presidente fondatore

incubazione e accelerazione. Minimo comune denominatore di queste iniziative la vision dell'innovazione armonica come strumento per promuovere impatti economici, sociali, culturali e ambientali di lungo termine. Presidente fondatore di Harmonic Innovation Group è stato nominato Francesco Cicione, mentre nuovi vertici saranno entreranno in carica a fine giugno. Nell'orizzonte di sviluppo c'è il lancio dell'Harmonic Innovation Hub Pitagora, a Tiriolo (Catanzaro) e l'Harmonic Innovation Hub Archimede, nell'area industriale di Catania.

M.Sab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Home restaurant, servono regole contro il far west»

Campolo: combatto da sette anni, siamo presenti in 320 Comuni. Necessaria una legge

«È un settore che nonostante le incertezze normative e regole applicate in ordine sparso da parte di Regioni ed enti, continua a crescere. Noi siamo la piattaforma leader in Italia con oltre mille Home restaurant e siamo presenti in 320 Comuni», sottolinea Gaetano Campolo, Ceo e fondatore della Home Restaurant Hotel srl.

Sono anni di battaglie per far valere le sue ragioni in un campo che vede molti attori «molti agiscono in modo non corretto». Un percorso a ostacoli «perché in molti casi vengono diffuse informazioni che possono anche disorientare chi vorrebbe iniziare questo tipo di attività», aggiunge. «Combatto da quasi sette anni e rivolgo un appello al governo perché finalmente si faccia chiarezza su questo settore. A oggi, non esiste una normativa che disciplini gli Home Restaurant in Italia.

L'unico «tentativo» di legiferare il settore è finito in un disegno di legge 2647 del 17 gennaio 2017, arenatosi definitivamente al Senato e bocciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Noi riteniamo che si tratti di un'attività privata, non di un esercizio pubblico. Come voluta dall'Europa nelle agende 2014/2016. Del resto, il primo febbraio 2019 il Ministero degli Interni ha escluso all'attività di Home Restaurant l'applicabilità del D.M. N.564 del 1992, nel senso che l'attività in questione, purché sia svolta in modo del tutto occasionale, non è soggetta a relativa disciplina commerciale, fiscale, igienico-sanitaria, soggetta solo al controllo della Polizia di Stato, previa comunicazione dell'apertura dell'home restaurant». Ma che cosa significa in concreto? Campolo spiega che «l'Home Restaurant è un settore che rientra

nella disciplina della Concorrenza prevista dall'articolo 117 della Costituzione e non del commercio, materia di competenza dello Stato. Un pensionato, uno studente fino a 25 anni non dovrà essere costretto ad aprire la partita Iva



Gaetano Campolo, ceo di Home Restaurant Hotel

se non vuole superare i cinque mila euro annui come integrazione al reddito. Una eventuale legge e quindi un codice Ateco darebbe l'opportunità solo per chi volesse superare la cifra sopra citata l'apertura di partita iva e non come vincolo per avviare un Home Restaurant».

Una questione di regole e di mercato. «Noi siamo assediati da accuse e notizie infondate da associazioni di categoria ed enti che hanno il compito di curare l'avvio dei pubblici esercizi, non il nostro settore. Alcune Regioni d'Italia gestiscono le vicende in ordine sparso con decreti regionali (senza legge quadro nazionale) come, per esempio, il Friuli Venezia Giulia che in una Pec ha comunicato che essendo regione a statuto speciale con competenza nella materia del Commercio ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione ha inserito l'home restau-

rant nella legislazione di settore, nonostante i nostri appelli». Campolo sottolinea in particolare la «confusione generata. Per questo è necessaria una normativa nazionale che sgombri il campo dalle ambiguità».

Un esempio: «La Risoluzione numero 50481 del 2015 che qualifica giuridicamente l'attività di home restaurant come ristorante classico ha creato una considerevole confusione sul settore e notevoli danni economici e di immagine alla Home Restaurant Hotel. Una risoluzione bocciata dall'Antitrust ad aprile 2017. La home restaurant hotel — sottolinea — ha ricevuto una risposta ufficiale dall'Ue ad agosto 2023. Ma nonostante le fake news, le sentenze ingiuste, le leggi regionali anticostituzionali e la concorrenza sleale, continuiamo a crescere». (n.sa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA